

Vercelli, 08/6/2012

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

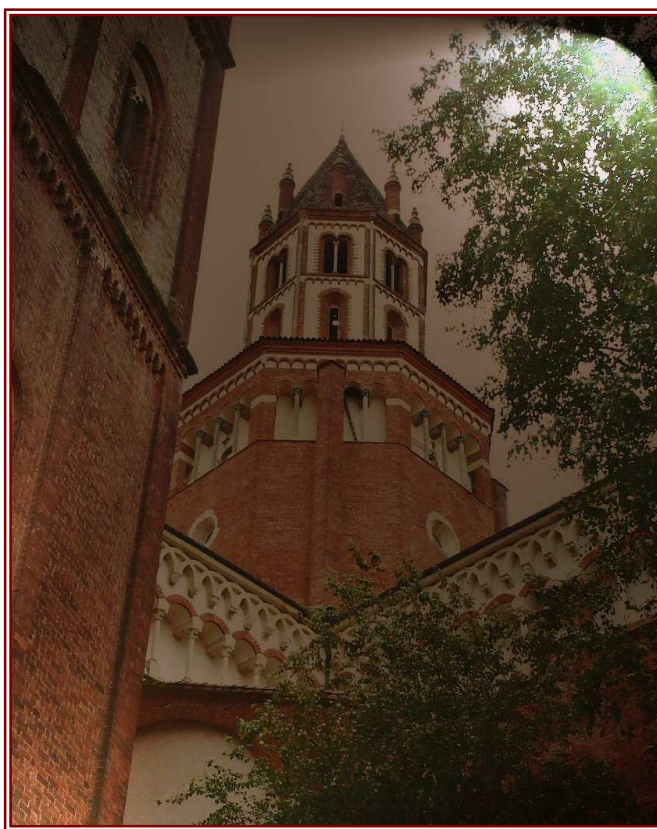
Lecture: 2 Timoteo 3, 10-16

Salmo 119 (118)

Vangelo: Marco 12, 35-37

Malattia e guarigione

Basilica di Sant'Andrea- Vercelli- Particolare



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per averci invitato, questa sera, a celebrare la Messa in questa Basilica di Sant'Andrea, in questa città vicina a Novara, dove ha avuto inizio tutto il cammino della Fraternità. Ti benediciamo, Signore Gesù, per questa città, per questo popolo, che ci accoglie nella lode e nello Spirito. Veniamo da diversi luoghi, Signore Gesù, abbiamo anche diverse inclinazioni spirituali, però tutti uniti nella fede dell'Unico Signore, tu, il Signore Gesù, che ha vinto la morte, è risorto e guida il suo popolo. Vogliamo invocare il tuo Santo Spirito, Signore Gesù, su di noi, perché, ancora una volta, questa Celebrazione, al di là del culto e del rito, possa essere un'esperienza d'Amore con te, il Vivente. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Io sto alla porta e busso. Accogliami e lasciami entrare nel tuo cuore. Smetti di cercarmi nello straordinario e accogliami nell'ordinario della tua vita: nelle persone, nelle situazioni, in ciò che ti accade. Io sono lì e voglio entrare nel tuo cuore, apri la tua porta e accogliami; smetti di cercarmi.



Giovanni 10, 2-4: *Chi invece entra per la porta è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.* Grazie, Signore Gesù!



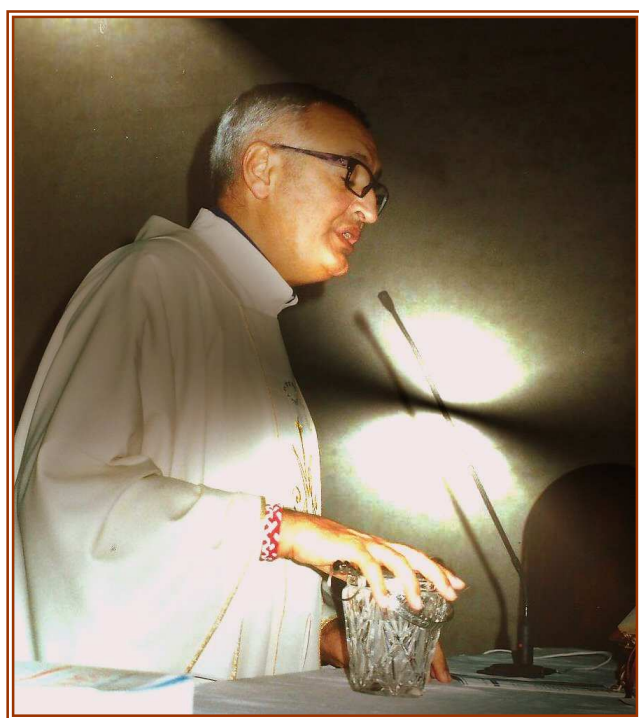
Fanciulla, io ti dico, alzati! Ti benediciamo, Signore, per questa serata, dove la tua voce prende autorevolezza nella nostra vita e ci fa vedere da un'ottica diversa ogni situazione. Grazie, Gesù!



Ebrei 11, 27-28: *Mosè, per fede, lasciò l'Egitto, senza temere l'ira del re; rimase infatti saldo, come se vedesse l'invisibile. Per fede celebrò la Pasqua e fece l'aspersione del sangue, perché lo sterminatore dei primogeniti non toccasse quelli degli Israeliti.* Grazie, Padre!



Atto Penitenziale



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo momento penitenziale. Siamo in una Messa di guarigione e la tua Parola ci dice già nell'Antico Testamento: *Come osi chiedere la guarigione al Signore, se porti rancore nel tuo cuore?* **Siracide 28, 3.** Signore, vogliamo lasciar cadere i nostri rancori, i nostri risentimenti, le nostre divisioni, anche se abbiamo ragione, anche se abbiamo subito il torto, anche se tante situazioni sono ancora aperte, sono ferite che sanguinano.

Siamo in una Messa di guarigione e vogliamo lasciar cadere tutto, perché noi ti chiediamo guarigione in questa Messa: la guarigione del corpo, la guarigione dell'anima, la guarigione della psiche. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù! Passa, perché noi siamo il tuo gregge. Tu hai detto che entri per



la porta, perché sei il Pastore, per quella porta aperta del nostro cuore, per quella porta, che possiamo aprire solo noi. Sappiamo che la porta del cuore si apre solo dal di dentro. Ecco, perché tu, con umiltà bussi al nostro cuore. Noi, questa sera, vogliamo aprirti, per farti entrare e celebrare la Pasqua.

Ci hai ricordato che, per fede, Mosè ha bagnato gli stipiti delle porte con il Sangue dell'Agnello. Questa Acqua Benedetta, Signore Gesù, abbia la stessa funzione di bagnare le porte del nostro cuore, perché nessun angelo di morte possa entrare, ma solo Angeli di vita. Grazie, Signore Gesù! Passa in mezzo a noi!



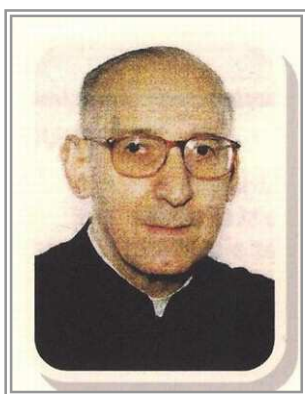
OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Grazie, Gesù!

Grazie, Gesù

Grazie, Gesù, per il dono di questa Messa. Sono molto contento di poter celebrare la Messa a Vercelli. Ho un debito di riconoscenza verso questa Città. Vercelli è la Città di adozione di Elsa, che è stata la prima Responsabile, che ho conosciuto, del Gruppo di Novara. L'avventura della Fraternità è iniziata proprio a Novara, venti anni fa: era il 1992, quando Elsa con il suo Pastorale mi ha accolto nel Gruppetto di Novara. Da lì è iniziata l'avventura, che si sta espandendo, a macchia d'olio, in tutta Italia. Ringraziamo il Signore per il dono della sua Presenza e del suo Progetto.





Anche questa Messa è un dono, che viene dal Cielo. Qualche mese fa, è morto **don Mario Zulian**, un prete della Diocesi di Vercelli, fratello del mio Superiore Provinciale, e siamo venuti al funerale, dove il Vescovo parlava di questo Santo Prete, che stava guidando alcuni giovani ad entrare in Seminario. Ho chiesto, perciò, a don Mario di mandare due preti nella Diocesi e due nella Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore. Ho sentito che mi ha risposto: - Ti aprirò una via.- Penso che questa Messa sia questa via, un dono, che non sappiamo dove ci porterà. Viviamo il momento presente. Io lo vivo come un dono di Dio, per poter celebrare in questa Basilica.

Che cosa è la malattia

Ho portato un'Omelia sulla "Malattia e guarigione", che è bene ricordare, ogni tanto, perché noi siamo cristiani, discepoli del Cristo, quindi, in ogni circostanza, non dobbiamo fare riferimento alle Leggi dello Stato, alle nostre inclinazioni, ma il nostro punto principale di riferimento è la Sacra Scrittura. Nella prima lettura **2 Timoteo 3, 16** si legge: *Tutta la Scrittura, infatti, è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.*

Dinanzi alla malattia come dobbiamo comportarci? Ce lo dice la Scrittura, nostro primo punto di riferimento.

Che cosa è la malattia? È un non funzionamento di una parte del nostro corpo, di un organo, che si danneggia, si deteriora, quindi ci si ammala ovvero stiamo bene con qualche organo, che non funziona. Questa è la malattia, che ha cause biologiche, riconducibili a un virus che aggredisce un organo o a cellule impazzite, come avviene per i tumori.

C'è anche una causa psicosomatica, che dipende dallo stato mentale, emotivo del paziente, come ad esempio la gastrite da stress.



L'antica medicina cinese dimostra come le emozioni stagnanti, represses portano alla malattia: il rancore, il risentimento, ma anche la gioia non incanalata in stile di vita, la gioia nascosta.

Gesù è l'uomo che si lascia guidare da un perfetto sistema di guida emotivo, è l'uomo che vive le sue emozioni: piange davanti alla tomba di Lazzaro, pur sapendo che lo risusciterà.

Episodi nella Scrittura nei confronti della malattia



La Sacra Scrittura, a partire dall'Antico Testamento, ci parla di **Eliseo**, grande profeta, che si è ammalato di una malattia, che doveva portarlo alla morte. Sapeva che i suoi giorni erano finiti, ha accettato la malattia e la morte. Noi sappiamo che la morte non esiste: è solo un passaggio ad una vita nuova, è un momento stupendo, perché incontreremo Gesù, faccia a faccia. Santa Teresa diceva: *È il momento di vederci*.

Nella Bibbia c'è scritto che ognuno di noi ha i giorni contati. A ciascuno è stato dato un tempo, dopo il quale si parte.

Defunto significa colui che ha fatto il suo tempo.

Il profeta Isaia va dal re **Ezechia** e gli dice di dare disposizioni per la sua casa, perché non sarebbe guarito e fra poco sarebbe morto. Ezechia si mette a piangere, vuole vivere ancora, si mette a pregare il Signore, il quale gli concede altri quindici anni di vita. (**2 Re 20, 1-8**)

Anche quando è scaduto il tempo, noi possiamo avere una dilazione su richiesta.

Un episodio molto strano riguarda il re **Asa**, il quale si è ammalato gravemente ai piedi, ma *neppure nell'infermità egli ricercò il Signore, ricorrendo ai medici e morì*. (**2 Cronache 16, 12**).



La preghiera e la condivisione

In **Siracide 38, 9. 12-13.15** troviamo una Parola, che riguarda proprio la malattia: *Se ti ammali, non scoraggiarti, prega il Signore e ti guarirà, poi chiama il medico. Anche il medico è un dono del Signore. In certi casi la tua guarigione è nelle mani dei medici...ma chi rifiuta Dio cadrà nelle mani dei medici*.

Quando ci si ammala, prima di andare dal medico, occorre pregare: *Offri a Dio profumi, fior di farina e la preghiera e fai un'offerta generosa, secondo le tue possibilità, poi chiama il medico*.

Si tratta dell'elemosina, della condivisione, che è il punto principale della predicazione di Gesù. La prima Beatitudine: *Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli* è relativa alla condivisione.



Anche quando dobbiamo chiamare il medico, prima facciamo un'offerta generosa. **Siracide 29, 12-13:** *Considera come messa nel tuo granaio l'elemosina, ti libererà da ogni male, ti difenderà dal nemico meglio di uno scudo massiccio o di qualsiasi lancia.*

A volte, mi chiedono quale è la miglior preghiera di liberazione. Rispondo che è l'elemosina. Le persone mi guardano e sottolineano che intendono una preghiera scritta. L'elemosina libera: questa è una modalità che ci fornisce la

Scrittura.

Arriva Gesù

Isaia, 700 anni prima della venuta di Gesù, dice, parlando del Messia: *Egli portava le nostre malattie, si è caricato dei nostri dolori...per le sue piaghe siamo stati guariti.* **Isaia 53, 4.5.**

Con l'avvento di Gesù come dobbiamo comportarci?

Arriva Gesù, al quale sono stati presentati molti indemoniati e con la Parola ha scacciato gli spiriti e ha guarito **tutti** i malati. Il **Salmo 103 (102)** dice:



Benedici il Signore, anima mia... Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie. Per Dio non ci sono malattie impossibili. **Matteo 8, 16-17:** *Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed Egli scacciò gli spiriti con la Parola e guarì **tutti** i malati, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie.*

In **1 Pietro 2, 14-15** viene ripreso questo passo: *Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno*

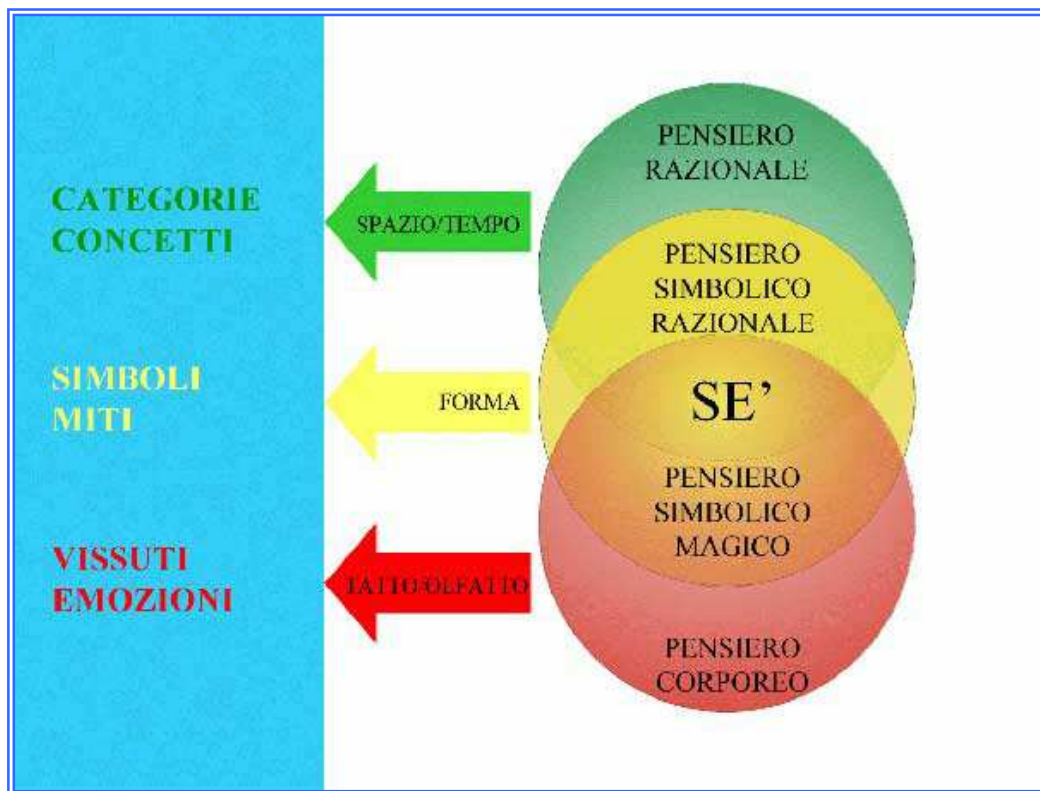
della Croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia: dalle sue piaghe siete stati guariti. La guarigione, che fa riferimento a Gesù si trova in Isaia, nell'Antico Testamento, e, nel Nuovo Testamento, nel Vangelo e nella prima Lettera di Pietro.

Tutti e tre questi filoni concordano nel dire che Gesù ha preso su di sé la nostra malattia e per le sue piaghe siamo stati guariti. La guarigione è già avvenuta; noi dobbiamo solo prenderne atto. Non è una magia, perché sappiamo che la gente continua a morire. Sappiamo che c'è un atteggiamento nostro e un atteggiamento del malato nei confronti della malattia.

Come faceva Gesù, prima di tutto, dobbiamo chiedere al malato se vuole guarire. Gesù chiedeva sempre: *Che cosa vuoi che io ti faccia?*

Numeri 14, 28: *Per la mia vita, dice il Signore, io farò quello che ho sentito dire da voi!* È ovvio che il Signore sa ciò di cui abbiamo bisogno, ma prima di tutto dobbiamo volerlo noi.

La psicologia ci ha aperto campi sconfinati di come abbiamo recettori che sentono il nostro pensiero, la nostra parola. Dobbiamo educare la parola, perché crea; dobbiamo educare il pensiero, perché attrae.



La vera conversione comincia da questo: *Vuoi guarire? Che cosa vuoi che io ti faccia?* Dobbiamo convincerci che Gesù non vuole la nostra sofferenza. Non possiamo giocare: da una parte Gesù vuole che soffriamo, dall'altra guarisce. Poi, secondo noi c'è chi se lo merita, chi non se lo merita: diventa una nevrosi religiosa.

Ebrei 13, 8-9: *Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine diverse e peregrine.* Se Gesù è lo stesso, come guariva 2.000 anni fa, così guarisce oggi.

Sappiamo che *la sua fama si sparse per tutta la Siria e gli condussero tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici ed Egli li guariva. Matteo 4, 24.*

Giovanni 3, 16-17: *Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.*

Il Padre ha mandato Gesù, non per complicarci la vita, ma per guarirci. Dobbiamo essere convinti di questo. Gesù vuole la nostra guarigione, la nostra felicità. Seguire Gesù è la felicità, è la pienezza di vita; seguire Gesù significa seguire il suo Vangelo e metterlo in pratica.

In **Giovanni 14, 12** Gesù ha detto: *In verità, in verità, vi dico: Anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi.*

In **1 Giovanni 2, 6** leggiamo: *Chi vuole rimanere in Cristo, deve comportarsi come Lui si è comportato.* Da qui discende l'importanza di ripetere nella nostra vita le azioni di Gesù.

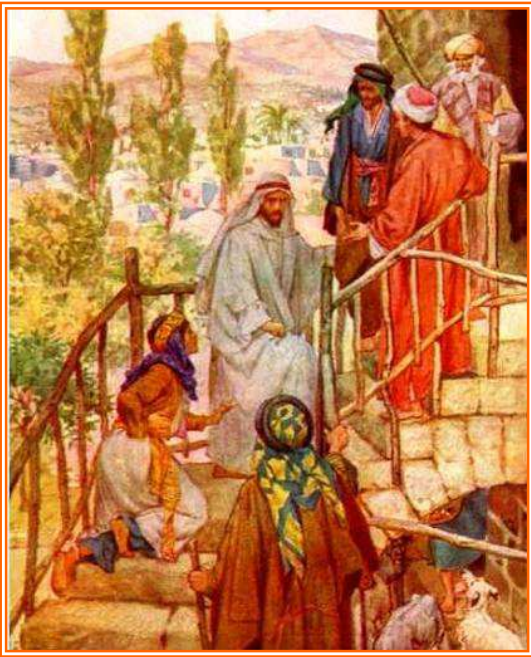
Passi di guarigione



Un passo eclatante è quando i quattro portano il paralitico davanti a Gesù, calandolo dal tetto, per la tanta folla che impediva di accostarsi a Lui. I quattro non dicono una parola. Il paralitico non dice niente. Gesù, **vedendo la loro fede**, dice al paralitico: *Alzati, prendi il tuo lettuccio e vai a casa tua.* Fede significa superare tutti gli ostacoli, per arrivare davanti a Gesù. Ancora oggi, ci sono tante persone, che oscurano Gesù. Noi dobbiamo scavalcare le

storie umane, superare queste difficoltà e arrivare davanti a Gesù. Una volta arrivati a Lui, riceviamo la guarigione, perché tutti ne abbiamo bisogno. Il Signore ci ha parlato della fede di Mosè, che è andato contro tutti e contro tutto, per portare il popolo fuori dall'Egitto. Noi dobbiamo affrontare questa battaglia contro tutti e contro tutto, per liberarci dalle situazioni che ci tengono prigionieri. La malattia ci tiene prigionieri.

Spesso sentiamo dire: - Mi merito la guarigione! oppure - Non mi merito la guarigione!- Gesù non ci tratta secondo i nostri meriti, ma secondo i nostri bisogni. Ricordiamo la "Parabola degli operai": sia quelli che hanno lavorato dalla prima ora, sia quelli che hanno lavorato solo nell'ultima ora ricevono la stessa paga, perché tutti ne hanno bisogno.



C'è poi l'episodio della Cananea. Ricordiamo che i Cananei sono nemici dichiarati degli Ebrei. Leggiamo in **Deuteronomio 7,2**: *Non farai nessuna grazia ai Cananei*. La Cananea è una donna ed entra in conflitto con gli apostoli, perché disturba. Sugeriscono infatti a Gesù di mandarla via e non di esaudirla, come dice la traduzione. Anche Gesù le risponde in modo offensivo: *Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini*.

La donna non se ne va e insiste, tanto che Gesù dice: *-Donna, la tua fede è grande: sia fatta la tua volontà.- E da quel momento la sua figlia fu guarita.* **Matteo**

15, 21-28.

Quale volontà dobbiamo fare

Facciamo di tutto per guarire; quando siamo agli sgoccioli, lasciamo la presa e diciamo, come una bestemmia: - Sia fatta la volontà del Signore!-

La volontà del Signore non è che noi soffriamo o che moriamo. La volontà del Signore, come dice **1 Tessalonicesi 5, 18**, è questa: ***In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.*** Non so per quale perverso meccanismo, la volontà di Dio si identifica con un evento doloroso. La Cananea non cede e sua figlia è guarita a distanza, come il servo del Centurione.

Imposizione delle mani

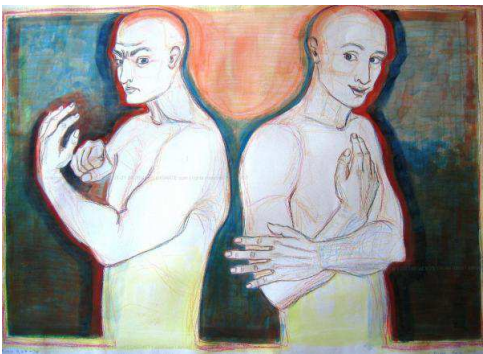


C'è anche una preghiera personalizzata: *Imporranno le mani ai malati e questi guariranno*. Alla lettera è: *Imporranno le mani ai malati e questi ne avranno del bene*. Ogni volta che imponiamo le mani ai fratelli, questi ricevono del bene, della forza, che li aiutano a guarire. Questa Parola si riferisce alla finale di Marco, dove Gesù dice: *Questi sono i segni di coloro che credono. I segni sono cinque:*
 cacciare i demoni,
 parlare lingue nuove,
 prendere in mano i serpenti,
 bere il veleno, senza danno,
 imporre le mani ai malati.

Se siamo con Gesù, niente ci potrà scoraggiare, niente ci potrà far morire. Se non siamo con Gesù, il primo veleno, che beviamo, la prima rabbia, che ci investe, ci fanno stare male. Quando siamo con Gesù, staranno male i nostri nemici.

Altre modalità utili alla guarigione

Il perdono è un'altra modalità importante per la guarigione. **Siracide 28, 3:** *Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione al Signore?* Lasciamo cadere in ogni Messa di guarigione e ogni volta che preghiamo i nostri rancori. Spesso, anche quando ci confessiamo, raccontiamo i peccati degli altri. Alla fine, continuiamo a non relazionarci con determinate persone. In questo caso la Confessione non serve a niente. Gesù ha detto in **Marco 11, 25:** *Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, affinché il Padre vostro perdoni i vostri peccati.*



Gesù è stato chiaro: *Amate i vostri nemici. Pregate per coloro che vi fanno del male.* Il primo esame è proprio quello di verificare se abbiamo perdonato chi ci ha fatto del male.

Ogni passo del Vangelo è sempre riferibile alla guarigione, alla liberazione, anche se la guarigione sembra appannaggio di qualche

Gruppo. Tutto l'insegnamento di Gesù mira a farci stare bene nel corpo e nell'anima.

In questa Messa noi vediamo altre due modalità importanti: la lode e il ringraziamento, il canto.



Il **canto** è la prima preghiera di liberazione. Quando Gerusalemme era attorniata dagli eserciti dei nemici, il re Giosafat *consigliatosi con il popolo, mise i cantori del Signore, vestiti con paramenti sacri, davanti agli uomini in armi, perché lodassero il Signore, dicendo: **Lodate il***

Signore, perché la sua grazia dura sempre. Appena iniziarono i loro canti di esultanza e di lode, il Signore tese un agguato ai nemici. **2 Cronache 20, 21-22.**

Tutti noi viviamo battaglie, tutti noi, ogni giorno, siamo accerchiati da nemici, che sono più forti di noi. Io mi ritengo figlio della Luce e discepolo di Gesù: dal punto di vista umano sono un "perdente", perché i figli delle tenebre sono più scaltri dei figli della luce. I nemici sono più forti dal punto di vista umano: ingannati diventano ingannatori. Il Signore ci libera. Noi dobbiamo invocare il Signore, cantando. Il Signore interviene per noi.

Quando vado a trovare i malati, canto, anche se in certe situazioni è faticoso. Dobbiamo credere al di là del rispetto umano.

Un'altra modalità è il **canto in lingue**. **Romani 8, 26-27:** *Lo Spirito Santo viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi con gemiti inesprimibili: e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti, secondo i disegni di Dio.*

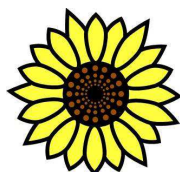
L'esortazione al canto in lingue si trova nella Bibbia, quindi è per tutti; bisogna impararlo come si imparano i canti. Dobbiamo portare fuori di noi questa disarticolazione vocalica, questo gemito dello Spirito, che intercede per i credenti, secondo il disegno di Dio.

Noi non sappiamo quanto tempo abbiamo: i primi passi sono cantare lodi al Signore e cantare in lingue. In questi casi non si fa violenza ai malati, perché si mette in pratica quello che ha detto il Signore.

Ringraziamo il Signore, per essere qui, e vogliamo terminare l'Omelia con il canto

Dio grande Dio

che esalta la bontà di Dio. Lo cantiamo, come preghiera di guarigione. Signore, come Giosafat ha mandato davanti i cantori, per cantare te e quanto grande è la tua misericordia, noi vogliamo continuare questa Celebrazione, mettendo subito in pratica la tua Parola, cominciando subito a cantare per noi e per tutte le persone, che non sono presenti, ma hanno bisogno. Noi usciamo, come un esercito, per cantare la tua bontà e per chiedere che gli Angeli e Tu stesso combattiate per i nostri malati. Grazie, Gesù!



1 Timoteo 6, 11-12: *Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose: tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Grazie, Signore Gesù!*



Marco, 7, 26.29: *Ora, quella donna che lo pregava di scacciare il demonio dalla figlia era greca, di origine siro-fenicia...Gesù le disse: -Per questa tua parola, vai, il demonio è uscito da tua figlia!.-*

Grazie, Signore Gesù!



Ringraziamo i Padri Oblati, che gestiscono questa Basilica e ci hanno accolto, il Gruppo di Villata, che ha organizzato la Messa e tutti noi, che stiamo riempiendo di lodi questa Basilica. Nulla succede a caso: oggi è l'8 giugno, anniversario della morte di **Padre Emiliano Tardif**, che ci accompagna in questa preghiera.

Il Signore ci ha dato il passo citato nell'Omelia, quello della donna sirfenicia, alla quale Gesù nel Vangelo di Marco dice: *Per la tua **parola**, tua figlia è guarita*. Le nostre parole possono liberare o incatenare. Per questo, è utile un discernimento sulle parole.

Nella Preghiera di guarigione noi pronunciamo parole di vita per i fratelli e le sorelle sia presenti, sia assenti, ma presenti attraverso il nostro affetto, il nostro cuore.

Con un canto passiamo all'esposizione di Gesù Eucaristia.

Ieri sera, il Papa, a San Pietro, nell'Omelia del Corpus Domini, ha detto che è importante la Celebrazione della Messa, ma è importante anche l'Adorazione, che significa coinvolgere il Signore. *Adorate Cristo nei vostri cuori*. La Preghiera di Guarigione parte proprio dall'Adorazione al Santissimo Sacramento, che è la Presenza di Gesù. Gesù ha detto: **Questo è il mio Corpo**. Questa Ostia è il Corpo di Gesù. Partiamo da questa Adorazione, per essere guariti.



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE

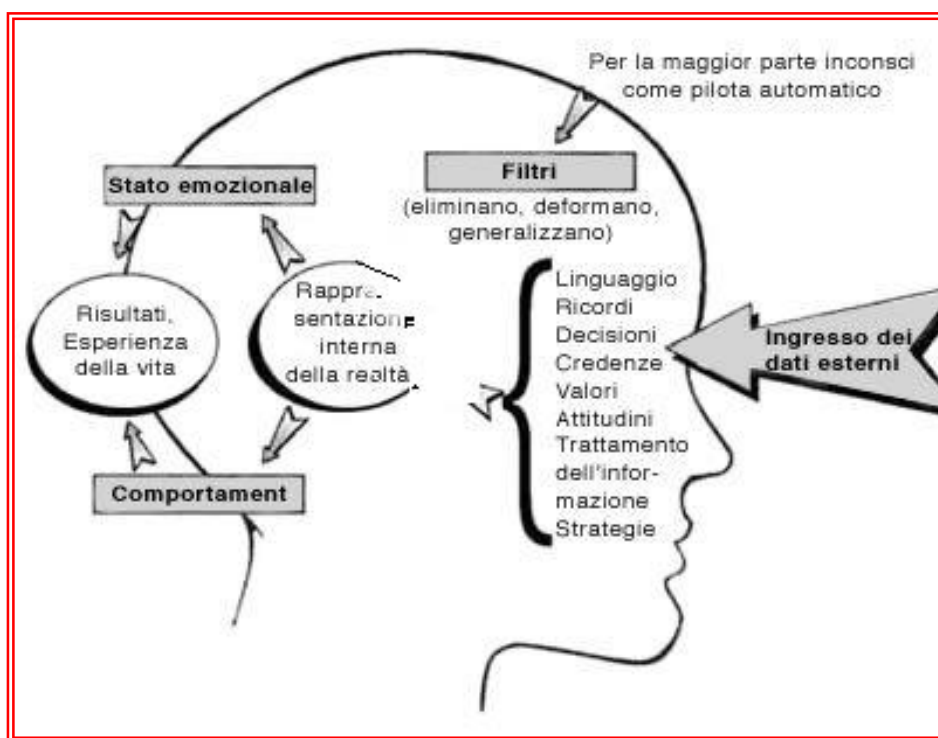
Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo momento di guarigione. In questa Ostia Consacrata riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Riconosciamo, come è stato specificato in vari miracoli Eucaristici, tra i quali quello di Lanciano, che questo pezzo di Pane non è altro che un pezzo del tuo Cuore vivo, che pulsa d'Amore per ciascuno di noi; è un pezzo del tuo Amore, donato a noi in questa serata, in questa Eucaristia.

In questa Adorazione, Signore Gesù, in spirito e verità, come hai detto alla Samaritana, vogliamo presentarti noi stessi e tutte le persone, che hanno bisogno. Il Padre cerca persone, che lo adorino nello spirito e nella verità, in quell'Amore, che è lo Spirito Santo, in quell'Amore pratico, che sei tu, che toglie ogni menzogna, ogni malattia, ogni morte, ogni dolore.

Signore, la verità sei tu e quello che sei venuto a rivelarci: pienezza di vita e felicità.

Ti presentiamo, Signore Gesù, tutte le malattie fisiche, tutti quegli organi che sono stati aggrediti da virus o infezioni, che ne hanno compromesso il buon funzionamento. Ti presentiamo questi organi, perché possano tornare alla pienezza della verità, della bontà e possano funzionare bene.

Ti affidiamo, Signore Gesù, tutte le malattie psicosomatiche, tutte quelle ferite, che portiamo nel cuore, le quali dipendono anche da emozioni represses, emozioni non canalizzate, quindi portate fuori nella vita: emozioni negative, come rabbia, risentimento, collera oppure emozioni positive. Tante volte le nascondiamo.



Vogliamo essere noi stessi, imparare ad esternare il nostro dolore, imparare a vivere le nostre gioie, indipendentemente da quello che possono pensare gli altri, per essere come te, Gesù, l'uomo perfetto, che vive pienamente le sue emozioni, la vita. Questa sera, Signore Gesù, ancora una volta, ti chiediamo di passare. Come dice il Vangelo: *Venuta la sera, gli portavano i malati, gli indemoniati, gli epilettici e guariva tutti.*

Signore, qualcuno mi faceva vedere una fotografia. Tu vedi le persone, che non sono presenti e portiamo nel cuore, e vedi anche noi, che abbiamo bisogno di guarigione, di grazie particolari riguardo il lavoro, la famiglia, gli affetti, le amicizie, le relazioni.

Signore, come 2.000 anni fa passavi e guarivi, anche questa sera passa in mezzo a noi e donaci guarigione, non per i nostri meriti, ma per la fedeltà alla tua Parola. Tu hai detto: *Chiedete e vi sarà dato*. Noi ti chiediamo, perché vogliamo guarigione. Gesù, tu stai passando e ci stai chiedendo: - *Che cosa vuoi che io ti faccia?* - Voglio guarire!-

Vogliamo che siano guarite anche le persone, che ti presentiamo: sono tante! Ti benediciamo, Signore Gesù! Passa in mezzo a noi! Siamo la Cananea, che



non ha nessun merito, soltanto la forza della fede. Siamo il Centurione. Siamo l'emorroissa, che vuole toccare un lembo del tuo mantello, anche se non era permesso dalla legge. Sappiamo che tu, Signore, vai oltre. Tu sei ormai la nuova legge, la legge, che va oltre, che si stabilisce nell'Amore. Passa in mezzo a noi, Signore, e riempiaci della tua grazia!



Invocazione del Nome di Gesù

Un'altra caratteristica delle guarigioni nei Vangeli è la liberazione dal maligno che tu, Signore, operi. In diverse malattie è presente più o meno direttamente il maligno. Le persone guariscono, quando vengono liberate. Signore Gesù, vogliamo invocare il tuo Nome. Fra i segni che contraddistinguono i credenti, c'è: *Nel mio Nome scacceranno i demoni*. Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra e per la potenza del Sangue, che Gesù ha versato sulla Croce per noi, ordiniamo a tutti quegli spiriti, che tentano la nostra vita, quella delle nostre famiglie e delle persone che ti presentiamo, creando confusione, divisioni, dissesti, abbandoni... di inchiodarsi ai piedi della Croce, ai piedi dell'Amore di Gesù, perché sia Lui a disporne, secondo la sua volontà.

Noi invochiamo la potenza del Nome di Gesù, che porta guarigione, liberazione e risoluzione dei problemi. Nel tuo Nome, Signore Gesù, opera!



Galati 2, 20-21: *Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me. La vita che ora vivo in questo mondo la vivo per la fede nel Figlio di Dio, che mi ha amato e volle morire per me. Io non rendo inutile la grazia di Dio.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Parola conclusiva dell'Adorazione e della Celebrazione di questa sera. Signore, ti ringraziamo per tutte le aree della nostra vita fisica, psichica, spirituale, la nostra vita di relazione, che tu vieni a mettere sotto la tua Signoria. Tutte queste realtà, Signore Gesù, possano essere ricolmate dalla tua Presenza, guarite, liberate.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

